

FRANCESCO CUNDARI

ROMA

L'allarme per l'attacco della speculazione contro l'Italia si inserisce nel contesto della crisi dell'Europa, dice Romano Prodi, ma se in questo quadro l'Italia ha preso «la bastonata più forte» è perché «lo scossone europeo ha coinciso con un momento di grande debolezza e di fortissime tensioni interne al governo italiano». Negli ultimi anni Romano Prodi ha scritto molto e parlato poco. Ha partecipato al dibattito pubblico più attraverso articoli e interventi d'occasione che attraverso interviste. In questo caso, l'occasione è offerta dagli auguri che l'ex presidente del Consiglio e della Commissione europea ha voluto fare al nuovo direttore dell'Unità, «tanto più doverosi in un momento così difficile per la stampa quotidiana».

Certo non è un momento facile nemmeno per l'Italia nel suo complesso. Qual è la sua impressione, all'indomani del tracollo della borsa e dei titoli di stato sui mercati?

«Sono problemi che partono da lontano. Pesa, in particolare, l'incapacità della leadership europea di affrontare i problemi della moneta unica. Ormai è più di un anno che si continua a rinviare, lasciando così uno spazio indebi-

Fragilità nella Ue

«I leader politici sanno che è necessario che l'euro resti ben saldo, eppure inseguono i populismi di casa propria»

to alla speculazione internazionale, che certo non ha bisogno di incoraggiamenti per farsi avanti. Ma se in questo quadro l'Italia ha ricevuto la bastonata più forte il motivo è che lo scossone europeo ha coinciso con un momento di grande debolezza e di fortissime tensioni interne al governo italiano: le polemiche fra ministri e fra partiti hanno dato un messaggio di sbandamento che è una vera manna per chi vuole giocare al ribasso. Certo, le debolezze strutturali dell'economia italiana costituiscono il problema di fondo, ma in questo caso i fattori politici sono stati determinanti».

Non ritiene che nella fragilità di tanti paesi dell'Unione sottoposti agli attacchi della speculazione abbiano avuto un peso anche fattori politici europei?

«Il problema è l'atteggiamento

L'intervista

Prodi: «L'Italia paga per la debolezza di questo governo»

L'ex presidente del Consiglio «L'attuale legge elettorale va cambiata ma per risolvere i problemi serve un sistema bipolare e maggioritario»

Foto di Riccardo Antimiani / EIDON



Romano Prodi è stato presidente della commissione europea dal settembre 1999 al novembre 2004